

La rappresentazione delle paure nel nuovo millennio: personaggi, luoghi e strumenti nella cinematografia horror

Silvia Bartoletti, Silvia Montecolle¹, Emanuela Recchini

¹Dipartimento Innovazione e società – Università degli studi di Roma “La Sapienza” - Italia

Abstract

Over the years, in the cinema, horror film plots have been fitted to the continuous changes of collective fears. The history of horror movies shows how themes were modified towards a wider adherence to reality, replacing the gothic character with a documentary style. The traditional monster is replaced by an anonymous and untouchable serial killer: Evil is closer and man himself is a potential monster. The aim of this work is to explore horror movie plots from 1990 up to the present, using textual analysis tools, in order to identify the typical features (characters, places and tools) which mark and describe the horror genre. A two-step analysis is used. The first part is a pre-test using old horror films (from 1920s to 1990s), in order to assess if the statistical methodology used (vocabulary analysis and specificities) is able to describe the films' features in the different decades. Then, in the second part, the tested methodology is applied to the corpus to describe the fears of modern society through a textual and statistical analysis.

Keywords: horror film, plots, specificities analysis, simple correspondence analysis.

Riassunto

Nel corso degli anni le trame dei film horror sono state reinventate e adattate ai continui mutamenti dei timori collettivi. La storia del genere horror mostra come nel tempo i temi trattati si siano modificati verso una maggior aderenza alla realtà e lo stile documentaristico si sia sostituito al filone gotico: il mostro classico viene rimpiazzato dal serial killer, imprevedibile ed anonimo, e il male si trova sempre più vicino all'uomo, che diventa, egli stesso, un potenziale mostro. Nel presente lavoro si vogliono esplorare le trame dei film horror dagli anni '20 ad oggi attraverso gli strumenti che offre l'analisi testuale, per individuare quelli che sono gli elementi tipici (personaggi, luoghi, strumenti) che contraddistinguono il genere. Per i film dei primi decenni, l'analisi delle trame verrà utilizzata per avere una conferma delle principali caratteristiche della storia del genere horror. Scopo del lavoro sarà poi esplorare le trame dei film usciti nelle sale cinematografiche dal 2000 ad oggi per individuare come sono rappresentati i timori della società moderna.

1. Introduzione

L'horror è un genere cinematografico caratterizzato dalla presenza di scene finalizzate a suscitare nello spettatore emozioni di terrore, rappresentando il lato oscuro dell'uomo, le sue paure di corrottezza e rispecchiando ansie ed angosce. Nel corso degli anni l'horror ha saputo inventare e seguire i continui mutamenti di un secolo di timori collettivi ed è divenuto il pretesto per denunciare la crisi dei valori, la deriva sociale e per affrontare alcune problematiche quali la massificazione del gusto e il consumismo sfrenato. Il film dell'orrore si investe sempre più della stessa funzione catartica che hanno le favole per i bambini: una narrazione traumatica con alla fine una morale; un'esperienza sconvolgente che si intraprende sapendo benissimo che sarà abbandonata per poi rientrare nella normalità e nella moralità.

Nella letteratura horror il punto che più nettamente segna la differenza tra vecchia e nuova letteratura dell'orrore è lo spostamento della paura da sentimento proveniente da fattori “esterni” al mondo della quotidianità, a sentimento proveniente direttamente dall’ “interno”

della quotidianità, anzi addirittura dalla propria corporeità (Sidoti, 2000). Nella presente ricerca si intende analizzare se questo è vero anche per la cinematografia dell'orrore e in quale misura. Il cinema horror è una delle categorie più aperte a sperimentazioni e innovazioni, quindi senza regole rigide e fisse; la metodologia di analisi che si propone utilizza l'analisi testuale per individuare e caratterizzare gli elementi di differenza tra film appartenenti ad epoche diverse.

Oggetto di studio sono i film dell'orrore che compaiono nel dizionario dei film Mereghetti ed. 2006 e che hanno caratterizzato circa ottanta anni di vita di questo genere cinematografico, dagli anni '20 ai nostri giorni. In particolare, le trame sono state scaricate dal sito www.mymovies.it; le informazioni di carattere tecnico (attori, regia, etc.) figuravano in una sezione a parte che non è stata presa in considerazione ai fini dell'analisi. L'ipotesi è che l'utilizzo dell'analisi testuale possa far emergere, attraverso l'uso di *software* statistici, personaggi, luoghi, strumenti che determinano un cambio di prospettiva.

2. Caratteristiche del corpus

Il *corpus* è costituito da circa 180 trame dei film horror dagli anni '20 ai giorni nostri. Le trame sono state aggregate in sub-testi e distinte secondo la variabile "anno di uscita del film" raggruppati in decenni.

Per la creazione del *corpus*, le trame dei film dagli anni '20 agli anni '90 sono state selezionate in modo ragionato, cercando di inserire, per ciascun periodo, quelle che sono ritenute le più significative nella storia del genere. Complessivamente, sono state scelte per l'analisi 94 trame, ovvero il 50% circa dell'intero *corpus*.

Per rappresentare il genere horror prodotto nel nuovo millennio, sono state selezionate le trame di gran parte dei film usciti nelle sale cinematografiche italiane dal 2000 ad oggi.

Il *corpus*, costituito complessivamente da circa 38.000 occorrenze, con una quota di parole distinte pari a circa il 20%, è stato analizzato con Lexico, per il calcolo delle specificità nei sub-testi, e con SPAD, per l'analisi del vocabolario e delle corrispondenze semplici.

2.1. Fasi dell'analisi

Una operazione iniziale ha previsto l'eliminazione dal *corpus* di parole vuote come articoli, congiunzioni, preposizioni, nomi di persona e luoghi, e l'aggregazione delle forme lessicali appartenenti allo stesso sintagma.

Da un'analisi preliminare, condotta sul *corpus* anche con l'uso dell'analisi delle corrispondenze, è emerso in modo evidente che le trame dei film horror del 2000 presentano caratteristiche riconducibili a diversi filoni osservati nei decenni precedenti. Si è deciso, pertanto, di suddividere l'analisi in due fasi, per meglio analizzare le caratteristiche e l'evoluzione della "paura":

- nella prima sono state prese in considerazione le trame dagli anni '20 agli anni '90 (l'horror "del passato");
- nella seconda sono state esaminate le trame del 2000 (l'horror "del nuovo millennio").

3. L'horror "del passato"

Nella prima fase, dunque, sono state prese in esame le trame del genere horror "del passato" (dagli anni '20 agli anni '90). Si è, inoltre, proceduto ad un'ulteriore aggregazione in un unico

gruppo delle trame degli anni '20, '30 e '40. Nella tabella 1 è riportato il numero di occorrenze e di forme grafiche presenti in ciascun sub-testo, distinte per decennio di uscita del film.

Tab. 1 – Numero di occorrenze e forme presenti nelle trame per anno di uscita del film

Anni	N.ro di occorrenze	N.ro di forme
anni '20-'40	1.254	362
anni '50	2.442	681
anni '60	3.362	982
anni '70	3.906	989
anni '80	5.261	1.229
anni '90	4.827	1.262

3.1. Il confronto tra i sub-testi

L'analisi delle specificità dei sub-testi, che permette di comparare negli anni il sovra-impiego e/o il sotto-impiego di una forma rispetto ad una soglia di probabilità prefissata¹, ben si presta ad esaminare personaggi, luoghi e strumenti dei film horror selezionati e, dunque, ad esplorare le peculiarità di ciascun periodo oggetto di studio.

La tabella 2 mostra i risultati ottenuti dal confronto dei sub-testi; in essa sono riportati i sostantivi, ordinati per frequenza, che presentano un sovra o sotto impiego nella descrizione delle trame dei film per i periodi presi in esame. Il quadro che emerge dall'analisi illustra l'evoluzione che si è registrata nel genere horror, in particolare nei temi affrontati e nei personaggi in esso rappresentati.

Se le prime pellicole degli anni '20-'40 vedono la presenza di creature mostruose come "vampiri" e "mummie", quelle successive degli anni '50 risentono delle innovazioni nella tecnologia. Sono presenti ancora i "vampiri", ma emergono la figura del "dottore" e dello "scienziato" e si parla di "esperimenti": cominciano, dunque, ad affiorare le paure verso il progresso scientifico e le sue possibili conseguenze.

Negli anni '60, il genere sembra vivere una fase di stallo e riavvicinarsi al filone gotico del primo periodo, mentre negli anni '70 esplose la mania per l'occulto e i protagonisti diventano bambini indemoniati, donne possedute, studenti e "ragazzi". Compaiono anche l'"alieno" e l'"astronave". La repulsione per l'"alieno" extraterrestre o sovranaturale e per le creature mostruose attraversa anche l'horror degli anni '80. Il corpo diventa protagonista: deforme, sezionato, divorato.

Gli anni '90 ricalcano modalità e codici già collaudati. Oltre ai temi della finzione orrorifica, vengono toccati quelli del mondo reale mai esplorati precedentemente e nelle trame è presente il termine "killer" e "assassino"; inoltre, il sangue lascia spazio alle torture psicologiche ("manicomio", "follia").

¹ Nello specifico, si è utilizzata una soglia di probabilità pari al 5%.

Tab. 2 - Specificità dei sostantivi presenti nelle trame per anno di uscita del film

Forme	'20-'40		'50		'60		'70		'80		'90	
	freq	spec	freq	spec	freq	spec	freq	spec	freq	spec	freq	spec
ragazzo	4		8		3	-4	27	4	15		21	
dottore	3		20	10	5		2	-3	3	-3	7	
giovane	0		4		16	6	5		3	-3	4	
madre	0		0		2		11	3	8		5	
padre	1		1		6		9	2	3		6	
bambino	0		0		2		8		4		11	3
assassino	0		1		0		0		9		12	4
libro	0		0		0		1		6		13	5
polizia	1		9	5	1		1		4		2	
vampiro	4	3	6	3	5		0		0		2	
killer	0		0		0		3		2		9	4
alieno	0		0		0		4		10	3	0	
famiglia	0		0		2		6	3	5		1	
castello	0		7	4	6	3	0		1		0	
mostro	2		6	3	0		2		2		2	
zombi	0		0		0		0		13	9	0	
strega	0		0		6	3	1		0		6	
scienziato	1		5	3	4		0		3		0	
esperimenti	0		8	6	0		0		3		0	
scrittore	0		0		0		0		2		8	5
incubi	0		1		0		0		8	4	1	
cimitero	0		0		1		1		5	2	2	
ballo	0		0		1		6	4	0		1	
coltello	0		0		0		5	3	1		2	
medico	0		6	5	1		0		0		1	
mummia	5	5	2		0		0		0		1	
dracula	5	5	3		0		0		0		0	
direttore	3	3	1		0		2		0		2	
figli	0		0		1		0		5	3	1	
barone	0		2		5	4	0		0		0	
destino	1		0		4	3	1		0		1	
assistente	2		3	2	1		0		0		1	
scoperta	0		3	2	1		1		2		0	
manicomio	1		0		0		0		0		5	4
studenti	0		0		0		4	3	0		2	
sogni	0		0		4	3	0		2		0	
principessa	1		5	5	0		0		0		0	
indagini	1		4	4	0		0		0		1	
operazione	1		4	4	1		0		0		0	
papiro	4	5	2		0		0		0		0	
boschi	0		0		0		0		0		5	4
manoscritto	0		0		0		0		0		5	4
sette	0		0		0		1		0		4	3
camion	0		0		0		4	3	0		1	
astronave	0		0		0		3	2	2		0	
pazienti	0		5	6	0		0		0		0	
pazzo	1		3	3	1		0		0		0	
conte	5	7	0		0		0		0		0	

Dall'analisi delle specificità si evidenzia un'evoluzione: nelle pellicole più vecchie c'erano raffigurazioni orripilanti attribuite a fattori causali originati dall'interno dell'animo umano, che rappresentavano sempre qualcosa di separato e distinto rispetto ad una normalità nettamente altra per contenuti e fenomenologia. In quelle più recenti, invece, l'incorporazione dei sentimenti di orrore e le metamorfosi della quotidianità sono aspetti ossessivi che

sembrano rivelatori di un radicale cambiamento di prospettiva. Il mostro, che sfugge dalle mani dell'uomo stregone, ha poco da spartire con gli psicopatici più recenti (Sidoti, 2000).

4. L'horror del nuovo millennio

Le trame del nuovo millennio compongono un *corpus* di circa 17.000 occorrenze, con oltre 2.900 forme distinte. Nella tabella 3 è riportata la graduatoria dei sostantivi più frequentemente presenti nelle trame dei film horror del nuovo millennio (anni 2000).

Tab. 3 – Graduatoria dei sostantivi più frequentemente presenti nelle trame del 2000

Parole	Freq	Parole	Freq	Parole	Freq	Parole	Freq
ragazzo	160	compagno	15	aereo	10	pistola	7
dottore	45	sangue	15	strada	10	cassetta	7
casa	41	luogo	14	realtà	10	studenti	7
uomo	39	bagno	14	moglie	10	flashback	7
bambino	38	ospedale	14	mostro	9	isola	7
giovane	34	mano	14	ricerca	9	incidente	7
donna	34	corpo	14	passato	9	assassino	7
giorno	30	morto	14	padre	9	testa	7
vita	27	setta	13	incubo	9	eventi	7
gruppo	26	vittima	13	infettati	9	demonio	7
soldato	23	porta	13	messaggio	8	oscurità	7
morte	22	madre	12	genitori	8	uscita	7
stanza	22	scuola	12	fuga	8	terribile	7
famiglia	21	marito	12	occhi	8	acqua	7
città	19	mondo	12	killer	8	villa	7
amici	18	sogno	12	viaggio	8	aiuto	7
persona	18	causa	11	chiesa	8		
polizia	17	virus	11	catena	8		
creatura	17	segreto	11	treno	8		
notte	17	foto	10				

Già dall'analisi del vocabolario si identificano alcune categorie di personaggi: "ragazzo/a", "dottore", "uomo", "bambino", "donna", "padre", "amici", "famiglia", "polizia"; con frequenza più bassa compaiono "killer", "assassino", "creatura", "mostro". Il contesto in cui si svolge l'azione è ben delineato: "casa", "stanza", "città", "bagno", "cimitero", "bosco".

Tab. 4 – Graduatoria dei lemmi dei verbi più frequentemente presenti nelle trame del 2000

Verbi	Freq
trovare	46
scoprire	44
uccidere	28
cercare	25
scappare	12
tornare	11
fuggire	9
vivere	8
colpire	8

Nella tabella 4 è, invece, riportata la graduatoria dei lemmi dei verbi più frequentemente utilizzati. È interessante notare come i verbi siano "complementari" e descrivano un

movimento senza sosta nel loro completarsi vicendevolmente: “uccidere” e “vivere”; “cercare” e “trovare”/“scoprire”; “scappare”/“fuggire” e “tornare”.

4.1. *Analisi delle corrispondenze semplici*

Per analizzare al meglio le relazioni bidimensionali, è stata effettuata un’analisi delle corrispondenze semplici² che, sintetizzando le informazioni, consente di ottenere una buona caratterizzazione del cinema horror del nuovo millennio e di cogliere le analogie con quello degli anni passati.

Sono state proiettate come variabili attive le forme grafiche delle trame dal 2000 in poi³ distinte per anno di uscita del film; i decenni dal ‘20 al ‘90 sono stati proiettati come variabili illustrative, per contribuire all’interpretazione del genere horror del nuovo millennio.

I primi tre fattori spiegano una percentuale di inerzia pari a circa il 60%. Analizzando i contributi delle variabili attive, il primo asse sembra essere legato ad una dimensione spaziale dei film horror: da un contesto extrafamiliare ed estraneo (“soldato”, “caporale”, “capitano”) sul semiasse negativo, ad uno più intimo (“amici”) e familiare (“genitori”, “madre”, “coniugi”) su quello positivo. Il secondo asse, invece, è caratterizzato dall’evoluzione temporale dei protagonisti che variano con il passare del tempo: dai “demoni” (semiasse negativo) ai “killer” (semiasse positivo).

I due assi sono rappresentativi della paura in un *continuum* che varia da un massimo di calcolo razionale ad un’assoluta mancanza di calcolo razionale, dalla paura dei fantasmi e dei vampiri, della follia e della morte, del buio e del nulla, alla tortura e alla perversione.

In figura 1 viene proposto il grafico con la rappresentazione delle forme grafiche sui primi due assi fattoriali.

Nel primo quadrante (++) trova posto l’horror più moderno: quello dei serial- “killer” e dei “detective”, quello che non disdegna il truculento (“braccio”, “faccia”, “catena”), utilizzando gli strumenti più attuali (“pistola”, “cassetta”, “foto”).

Nel secondo quadrante (-+) vi è l’horror fantascientifico: “sopravvissuti”, “infetti”, “virus”, “laboratorio”. Sono le paure di attacchi batteriologici ad avere il sopravvento, accanto al terrore che sembra evocare la guerra (“soldato”, “caporale”). Il male diventa onnipresente: gli argomenti non mancano, dal collasso tecnologico al disastro ecologico. Ci sono emozioni di tipo nuovo, connesse alle novità che incalzano, rappresentate dai grandi progressi nei settori dell’ingegneria genetica, aerospaziale, dei materiali avanzati, delle nuove energie, delle telecomunicazioni, della ricerca sofisticata. Esempio il riferimento alle malattie e dei possibili stratagemmi escogitati dalla Natura per sfuggire ad un’aggressione degli esseri umani. Il terzo quadrante (--) è quello meno caratterizzato: in esso trovano posto temi differenti.

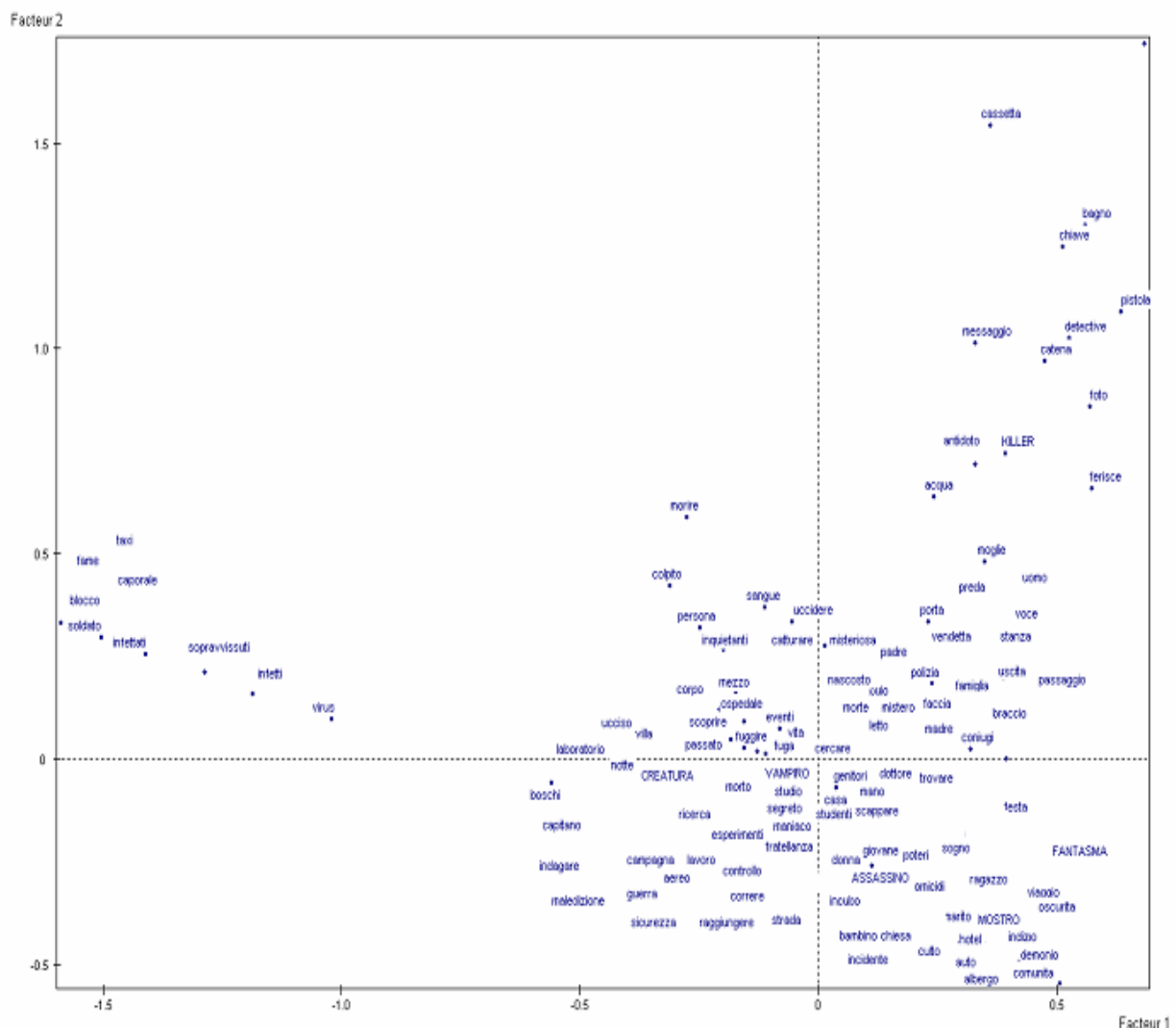
Nel quarto quadrante (+-), infine, trovano collocazione le forme grafiche che ricordano i due diversi filoni dei film horror anni ‘70: il soprannaturale, con gli indemoniati e le sette (“bambino”, “chiesa”, “chiamata”, “poteri”, “sogno”, “demonio”, “comunità”), e gli “studenti” alle prese con il “mostro”. L’insicurezza si caratterizza per un’accentuata

² Per l’analisi si è utilizzato il *software* statistico SPAD.

³ E’ stata scelta per l’analisi una soglia uguale a 4, sono state dunque considerate dall’analisi le parole con frequenza superiore o pari a 5 per un totale di circa 400 forme grafiche.

incertezza nei confronti del futuro e di noi stessi, fino al limite estremo dell'incertezza rispetto alla nostra integrità fisica e psichica. Diminuisce la Paura, si moltiplicano le paure, l'ansia, l'angoscia, i fenomeni di panico e di terrore. La società contemporanea è caratterizzata da una regolamentazione delle sensazioni di incertezza assai inferiore rispetto al passato (Sidoti, 2000). Questa novità storica favorisce la regressione e il riemergere di tendenze irrazionali. Esemplare è la frequente trasformazione di strumenti di uso comune (dall'automobile all'ascensore) e di animali domestici, che si trasformano in agghiaccianti persecutori, personificazione della rivolta del quotidiano, cioè di una realtà comune impazzita che produce nuovi mostri.

Figura 1- Diagramma delle forme grafiche



5. Conclusioni

La ricerca è stata condotta analizzando le pellicole dei film dell'orrore, genere di grande rilievo nella cinematografia moderna. L'analisi testuale si è mostrata uno strumento utile per esplorare l'evoluzione di tale genere e osservare, per esempio, come nel tempo il "mostro" classico sia sostituito dal serial "killer", imprevedibile ed anonimo.

Il cinema horror del nuovo millennio riprende gli elementi tipici del periodo classico e del recente passato e ne rielabora di nuovi. I temi trattati nelle pellicole, infatti, sono andati modificandosi verso una maggior aderenza alla realtà e lo stile documentaristico si è sostituito al filone gotico: il male si trova sempre più vicino all'uomo, che diventa, egli stesso, un potenziale mostro e se le inquietudini sociali del passato prendevano la forma dei "vampiri" e degli "zombie", nei giorni nostri diventa "orrore" il progresso stesso e la mente umana.

Secondo Gunter Grass, prima la paura veniva dal di fuori e l'uomo non poteva fare niente per fermare avvenimenti sui quali non aveva alcun potere; oggi invece non esiste più l'inevitabilità e l'incurabilità di un male proveniente dall'esterno come un dato di natura imm modificabile. Il male storicamente nuovo e specifico che ci farà soccombere proviene direttamente da noi stessi, in un senso tragico e definitivo: il male siamo noi, il male è incarnato in noi. (Sidoti, 1999).

Il comune denominatore che lega la cinematografia dell'orrore delle origini a quella odierna è l'uso e il consumo che si è fatto del genere horror: si esprimono in esso tutte le paure e le ansie dell'uomo e in questo modo si annullano. In genere, i film horror vogliono avere funzione "catartica": una persona si specchia nelle proprie paure, mentre è seduto in una poltrona, sa che non gli può succedere niente, poi esce e si libera. E questo è il motivo per cui a tante paure "antiche" se ne associano altre più "moderne" e "concrete".

Bibliografia

- Aureli Cutillo E., Bolasco S. (a cura di). (2004). *Applicazioni di analisi statistica dei dati testuali*. Università degli studi di Roma "La Sapienza".
- Bolasco S. (1999). *Analisi multidimensionale dei dati*. Carocci Ed., Roma.
- Catella D. (1996). *Ciak, si trema. Guida al cinema Horror*. Theoria Ritmi, Roma.
- Cattarinussi B. (a cura di). (2000). *Emozioni e sentimenti nella vita sociale*. Franco Angeli, Milano.
- Douglas M. (1991). *Come percepiamo il pericolo. Antropologia del rischio*. Feltrinelli, Milano.
- Lebart L., Salem A. (1994). *Statistique textuelle*. Paris, Dunod.
- Marani S. (2001). Horror. Sedotti e abbandonati. In Frezza G., *Fino all'ultimo film. L'evoluzione dei generi nel cinema*. Editori Riuniti, Roma.
- Mereghetti P. (2006). *Il Mereghetti – Dizionario dei film 2006*. Baldini Castoldi Dalai, Milano.
- Mongardini C. (2004). *Le dimensioni sociali della paura*. Franco Angeli, Milano.
- Mora T. (2001). *Storia del cinema dell'orrore vol.1*. Ed. Fanucci.
- Moss R. F. (1977). *Karloff & Co. I film dell'orrore*. Milano Libri, Milano.
- Oliverio Ferraris A. (1986). *Psicologia della paura*. Boringhieri, Torino.
- Sidoti F. (2000). E' la ragione una serva della paura?. In Cattarinussi B. (a cura di), *Emozioni e sentimenti nella vita sociale*, Franco Angeli, Milano.
- Sidoti F. (1999). *Introduzione alla sociologia della devianza*. Seam, Roma.